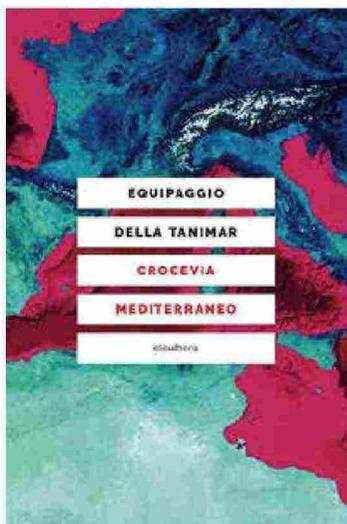


## RIZOMI

LIBRI



### MEDITERRANEO: CONFINE O CROCEVIA?

Il Mar Mediterraneo ha assunto due connotazioni ben precise: luogo di vacanze o linea di confine. Solo per noi che siamo al di qua è un posto dove andare in ferie d'estate, invece la connotazione di frontiera vale sia per chi abita le coste europee, in senso di respingimento, sia per chi proviene dall'Africa che, invece, quella frontiera tenta di valicare. Ma non è sempre stato così: "storicamente, il Mediterraneo è prima di tutto uno spazio di incontro, attraversamento, contaminazione tra realtà differenti". Oggi i soggetti che abitano il Mediterraneo sono molto diversi tra loro, troviamo migranti in transito, pescatori, marinai, guardiacoste, funzionari delle forze dell'ordine e delle agenzie europee, umanitari, solidali: una microsocietà specifica di questo mare. *Crocevia Mediterraneo* è la restituzione di quello che ha visto, studiato e analizzato un gruppo di scienziati sociali che per la prima volta è salito a bordo di un'imbarcazione e ha percorso le principali rotte di migrazioni e i principali nodi del controllo confinario europeo: Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Malta. Un libro collettivo che restituisce in ordine cronologico, come un diario di viaggio, le tappe di un percorso complesso a cui si sommano punti di vista diversi, confronti e una metodologia costruita sul campo. *Crocevia Mediterraneo* ridefinisce quello spazio di confine al fine di farlo tornare uno spazio plurale, abitato e di contaminazione.

Equipaggio della Tanimar  
 Crocevia Mediterraneo  
 pag. 152, € 17,00  
 Elèuthera

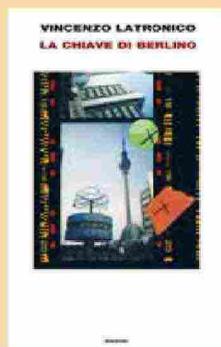
**1** Il design visto non come la progettazione, il disegno, l'ideazione di qualcosa di utile o utilizzabile dall'uomo, ma come pratica relazionale, come antropologia: è questo il punto di vista adottato da Loredana La Fortuna nel suo saggio *È una questione di design*, edito da Meltemi. Un punto di vista più umanistico, politico, che parte proprio dall'idea di "cose" e di "oggetti" per capirne il significato più profondo. Il saggio si rivela un processo di scarnificazione di tutto ciò che ci sta attorno per arrivare all'osso della questione: l'impatto sociale che il design determina e a volte impone.

Loredana La Fortuna  
*È una questione di design*  
 pag. 192, € 16,00  
 Meltemi



**2** Berlino era la città, e forse, in parte lo è ancora: per chi nei primi vent'anni del XXI secolo era giovane c'era solo una capitale europea che aveva una forza attrattiva davvero unica soprattutto se si aveva una qualsiasi velleità creativa. Dall'Italia, Berlino sembrava una città vitale, aperta a ogni cosa ma allo stesso tempo underground, con mille nicchie, sottoculture e sfaccettature. Vincenzo Latronico con *La chiave di Berlino* racconta proprio questo: l'adrenalina di questa città così variegata, con la sua storia e il suo fascino, soprattutto per la generazione dei Millennials, dagli Anni Zero fino ai giorni d'oggi, dove gentrificazione e speculazione edilizia ne stanno modificando radicalmente l'aspetto.

Vincenzo Latronico  
*La chiave di Berlino*  
 pag. 152, € 17,50  
 Einaudi



**3** Esiste un legame spirituale tra l'uomo e la natura? In che modo questo tipo di relazione può entrare in gioco nel dibattito ecologico? Lo spiega il filosofo Jean-Yves Leloup che nel suo saggio *Per un'ecologia integrale* introduce il concetto di ecosofia, che poggia su quattro "sguardi" da cui è possibile interpretare o approcciarsi all'ecologia: scientifico, sacro, sciamanico e contemplativo. L'unione di questi quattro approcci dà vita all'ecosofia, un sistema composito e complesso che permette all'uomo di inglobare ogni approccio positivo e armonico rivolto alla natura che l'uomo ha adottato nel corso del suo percorso sulla terra.

Jean-Yves Leloup  
*Per un'ecologia integrale*  
 pag. 80, € 12  
 Edizioni Lindau



a cura di DARIO MOALLI

74

23